

tante altre istituzioni il loro tempo; ma al loro tempo esercitarono influenza ed ebbero importanza nella società. Epper ciò la storia deve tenerne conto, poichè altrimenti non ritrarrebbe intera la vita che fu⁴.

Adunque, oltre alla già menzionata Confraternita della Madonna di Campo del 1223, troviamo fondate in Rovigno le seguenti altre scuole laiche:

Nel 1328 la Confraternita della B. V. della Torre³⁵; — nel 1388 quella di S. Tomaso³⁶; — alla fine del secolo XIV quella di S. Nicolò, o dei marinai³⁷; — nel 1411 quella di S. Cristoforo; — nel 1412 quella di S. Bartolomeo; — nel 1416 quella di S. Eufemia di Saline; — nel 1439 quella di S. Giovanni Battista; — nel 1476 quella di S. Sebastiano; — nel 1484 quella della B. V. della neve; — nel 1491 quella di S. Rocco³⁸; — nel 1542 quella del S. S. Sacramento³⁹; — nel 1547 quella di S. Salvatore⁴⁰; — nel 1557 quella dell'Immacolata Concezione; — nel 1566 quella di S. Pietro, o dei pescatori⁴¹; — nel 1580 quella di S. Martino, o degli agricoltori; — nel 1597 quella del S. S. Rosario; — nel sec. XVI quella di S. Gottardo⁴²; — nel sec. XVI quella di S. Giovanni e Paolo („S. Zan de Palù⁴)⁴³; — e quella di S. Michiele Arcangelo, o dei montagnari (cavatori) e scalpellini; — nel 1603

³⁵) Quest'era la più ricca e numerosa scuola. V'erano iscritti in massima parte agricoltori e possidenti. Contribuì con lire 22.000 alla fabbrica del Duomo e regalò inoltre le due vasche di marmo di Carrara per l'acqua santa che costano 2000 lire.

³⁶) Cessò nel 1777, e le venne abbinata quella delle S. Stimate.

³⁷) Ignorasi quando precisamente fosse istituita; ma si suppone all'epoca della fabbrica della Chiesetta di S. Nicolò agli Squeri, chiesa eretta, come rilevasi da lapide, li 7 marzo 1364.

³⁸) Dopo la peste del 1630 aveva l'obbligo di tener accesa una lampada dinanzi all'altare del Santo.

³⁹) Fu rinnovata nel 1860.

⁴⁰) Cessò nel 1717.

⁴¹) Anche questa Confraterna era ricchissima d'arredi d'argento acquistati cogli utili del dazio sul pesce; in quanto che ogni arrendatore del detto dazio, per la fiducia che aveva nel Santo, lo prendeva a socio in una parte del guadagno.

⁴²) Cessò nel 1749.

⁴³) Cessò nel 1602.